

Quattro saranno processati

Un patteggiamento, una condanna con rito abbreviato e quattro rinvii a giudizio. È l'esito dell'udienza preliminare relativa all'Operazione Valery: un'indagine chiusa dai carabinieri nel febbraio di tre anni fa e che fece luce su uno dei tanti "giri" cittadini legati al traffico di droghe pesanti. Decine di intercettazioni telefoniche tra tossicodipendenti e fornitori, i rapporti con la malavita calabrese per l'approvvigionamento di eroina. Tutto ciò è ora arrivato al vaglio del giudice delle udienze preliminari Doris Lo Moro.

Sei gli imputati dell'inchiesta "Valery", già due escono già dal processo.

Con il rito abbreviato, quindi fruendo della riduzione di un terzo della pena, è stato condannato a un anno Carmelo Princiotta, messinese di 42 anni abitante al villaggio Santo, cui è stata inflitta anche la multa di 1400 euro. Patteggiamento e pena sospesa (8 mesi), invece, per Giovanni Schepis, messinese di 36 anni residente a Santa Lucia sopra Contesse. Gli altri quattro imputati, come accennato, sono stati rinviati a giudizio per detenzione a scopo di spaccio di sostanze stupefacenti. La prima udienza del processo si terrà il 29 settembre. Si tratta di Antonino Aloisi, trentenne domiciliato al rione Aldisio; Leonardo Mollura, quarant'anni, via Serafini di Valle degli Angeli; Giuseppina Pellegrino, 35 anni, Santa Lucia sopra Contesse; e Pietro Ruffo trentacinquenne originario di Locri, nel Reggio, ma domiciliato nella nostra città in via Comunale Santo.

L'indagine scattò nel '97, quando i carabinieri misero sotto controllo il telefono pubblico di un bar del villaggio Aldisio. Era da qui che partivano le "ordinazioni" di eroina, primo tassello di quella che divenne in seguito l'Operazione Valery.

Francesco Celi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS